

1. Così ho udito. Una volta lo Svegliato si trovava a Rājagṛha, sul monte Gṛdhrakūṭa, con una grande assemblea di trentaduemila monaci e di settantaduemila Bodhisattva grandi esseri.

2. Costoro erano universalmente conosciuti; possedevano le formule; erano dotati di eloquenza e si compiacevano di predicare ininterrottamente; erano ben stabiliti nelle concentrazioni, dalle quali mai si discostavano; erano abili nel sapere e di una saggezza inesauribile; possedevano la convinzione relativa agli insegnamenti profondi e penetravano le profonde esposizioni della Legge; durante innumerevoli periodi incalcolabili avevano coltivato i buoni *dharma* e tutti li detenevano; avevano vinto Māra e gli avversari; s'erano impadroniti di campi di Buddha perfettamente ornati; possedevano la grande benevolenza e la grande compassione ed i loro corpi erano ornati da tutti i segni; avevano raggiunto l'altra riva della grande energia; conoscevano bene tutte le lingue ed altri mezzi salvifici; le loro pratiche e le loro attitudini erano perfettamente pure; erano tutti fissati sulle tre porte della liberazione¹; grazie ad un sapere esente di ostacoli, penetravano il triplice mondo; avevano formato la risoluzione di non abbandonare nessuno; erano dotati di memoria, d'intelligenza e di comprensione, di pazienza e di sapere.

3. I Bodhisattva dotati di tali qualità erano: il Bodhisattva Avaivartikadharmacakrapravartaka « Facente girare la ruota della Legge senza retrocessione »,

1. Le tre porte della liberazione sono la vacuità, il senza-carattere e la non presa in considerazione.